

si dolse di la violentia fata in romper la chiesa; le qual robe tolte, per quanto intende de li, poleno valer da ducati 200. *Item*, lo episcopo di Polignano *laborat in extremis*, e manchando, subito aviserà. *Item*, el ditto governador scrive una altra lettera zercha li jumenti.

*A dì 29 fevrer.* In Colegio. Vene l' orator di Ferrara, et presentò una lettera dil cardinal di Ferrara fiol dil ducha, di credenza, et fo introdotto uno sonotio. Par esso cardinal voy il possesso di do beneficii a Ruigo. El principe disse non era da cardinal di tuor beneficii sì picoli, e si vederà.

*Di Faenza, di domino Antonio di Pii.* Dil suo zonzor li, et si ricomanda a l' augumento e non li sia fato retentione.

Et li savj daspersi consultono zercha la expedition dil capitano di le fantarie, qual vene li. Vol condotta di zente d' arme, *tacite* voria la compagnia di l' Alviano.

Noto. Ogi fo trovà li frati di Santa Maria di Gracia manchavano, stravestiti, uno in una barcha, sichè non erano iti con l' orator turco; el qual orator ancora non è partito, e vol pur schiavi et ne à 'uto zercha numero 43.

Da poi disnar, fo Consejo di X con zonta di Colegio et altri e di danari, e steno tardi, e vene queste lettere. *Item*, fu preso che non obstante alcune lettere di cai di X zercha exemption di Vegia, il Colegio possi venir al Pregadi.

*Da Milan, dil secretario, di 26.* Come il gran cancelier episcopo parisiense li ha ditto il re va a Lion dove el naque, e che 'l gran maistro va da soa maestà, el qual li disse si questo non era saria venuto a veder Venecia. *Item*, Hironimo Moron andò verso Belinzona per le cosse di sguizari, è a Lucarno, e à mandato a dir, e li ditti sguizari. *Item*, il re di romani si dice vol venir in Italia, e il ducha di Savoia fa la mostra di le zente per farli compagnia. *Item*, li a Milan si fa la mostra di 300 sguizari venuti di reame, e dicono voler aver 1000 lanze.

*Da la Zefalonia, dil proveditor, di 26 zener.* Come ricevete una lettera dil flamburaro del despotato, la qual manda a la Signoria, el qual con superbia e minaze, li dimandò la restitution di 4 cavalli che per alcuni di quelli insulani li era stà tolti ad alcuni soi homeni. *Licet* dicti cavalli fosseno stà tolti in tempo di guerra, *tamen* li parse, per non dar causa di innovation, perchè quel flamburaro cercava di romper la pace, li mandò 3 di ditti cavalli et quanto era in man di alcuni dal Zante, e li scrisse in bona forma; e non li mandava a li homeni, ma a

lui feva uno presente da bon vicino. Et perchè à 'uto altre lettere di altri flamburi, voria saper quanto habi a far. *Item*, è venuto li quel zorno alcuni dil despotato. Dicono el Signor turco à fato far comandamento a do o tre flamburi convicini che vengano a la fortificatione di Santa Maura; e che li gianizari zà sono venuti ad habitarla; e che le bombarde che forono getate in questa estade, son stà conducte a Lepanto a li castelli di San Nicolò; e che a Costantinopoli è grandissima carestia del viver, e peste. *Etiam*, che 'l Signor turco fa conzar la sua armata; dicono alcuni per andar a Rodi, ma lui judicha più presto per repararla acciò non vadi a fondi, per esser mal conditionata. In questa note spaza uno fin a Negroponte per intender zercha questo. Aricorda si mandi danari, *aliter* non potrà star.

*Copia de una lettera mandata per Mechmeth beì flamburaro de Angelocastro, de Santa Maura, e de tutto el despotato, a sier Nicolò Marzello proveditor di la Zefalonia, ricevuta a dì 16 dezembrio 1503.*

Humelle fonte et dolce radixe et da Dio seudo illustre et altissimo proveditor de Zefalonia etc.

Per le presenti veramente ve sia manifesto, come nostri homeni da la parte de Candilla, per nome Gini, Asprogiracha et Stamati Malachia, sesi con soi animali tutti a la marina al porto, adonque par che se hano trovato homeni toi al porto de Candilla nominati Chioni et lo altro Paulo Martichi et Vasili Maurichi, et hanno tolto cavalli 4 a li homeni nostri. Adonque li cavalli se atrovano al luogo vostro ne le man de quelli che li hano tolti; al presente veramente vieneno li homini miei con la mia lettera, et menano et uno vecchio homo da bene del Vaynach, per esser testimonio avanti de vui, et veder a pigliar quelli homeni et tuor i cavalli et darli a li homeni nostri, come faria et io li homeni vostri satisfati con vostra lettera. Et se non date fede a la mia lettera a dar li cavalli a li homeni nostri, io manderò messo al longevo Gransignor, et relignerò homini vostri, et torò le soe robe per uno diece. Ma io dico che habiamo la pace ferma, come è fata, se voleti, si anche non; vui dovè saper, perchè hanno tolto i dicti cavalli furtivamente; et vedè, ve pregeno che i mie' homini non habino torto da li homeni vostri.

A dì 10 octobrio 1503.